



CITTA' DI MOLFETTA

PROVINCIA DI BARI
COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 113

del 08/05/2014

OGGETTO

PROPOSTA DI NUOVO "PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MOLFETTA". TRASMISSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno duemilaquattordici, il giorno **otto** del mese di **maggio** nella Casa Comunale, legalmente convocata, si è riunita la Giunta comunale nelle persone dei Signori:

NATALICCHIO	Paola	- SINDACO	- Presente
MARALFA	Giuseppe	- ASSESSORE	- Assente
ABBATTISTA	Giovanni	- ASSESSORE	- Presente
AMATO	Angela Maria R.	- ASSESSORE	- Presente
BELLIFEMINE	Francesco	- ASSESSORE	- Presente
GADALETA	Rosaria	- ASSESSORE	- Presente
la GHEZZA	Serena	- ASSESSORE	- Presente
MONGELLI	Elisabetta	- ASSESSORE	- Presente

Presiede: **Natalicchio Paola – Sindaco**

Vi è l'assistenza del **Segretario Generale, dott. Casalino Carlo**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- CHE la legge 24 febbraio 1992, n. 225 *“Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”* attribuisce al Sindaco la funzione di Autorità comunale di Protezione civile, come ribadito anche dall'articolo 7 comma 2 della Legge Regionale della Puglia nr. 7 del 10 marzo 2014;

- CHE all'articolo 3 della legge nr. 225/1992, come modificato dalla legge n. 100 del 12/7/2012 sono classificati come segue i compiti della Protezione Civile:

a) La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

b) La prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

c) Il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 ogni forma di prima assistenza.

d) Il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

-CHE con Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 all'art. 108 lettera c, sono state attribuite ai Comuni le funzioni relative all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione, soccorso e predisposizione dei piani comunali di emergenza;

- CHE, per quanto attiene le attività di preparazione, primo soccorso e superamento dell'emergenza, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 15 della citata L. 225/1992, al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del proprio territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza della popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale per gli interventi di superiore competenza e l'eventuale dichiarazione di Stato di Emergenza;

CONSIDERATO:

-CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 1993 fu approvato il "Piano comunale di Protezione Civile", da allora non più adeguatamente aggiornato;

-CHE aggiornare tale Piano, a distanza di oltre vent'anni, si rende indispensabile essendo intervenute sul territorio comunale variazioni urbanistiche importanti ed essendoci stata una imponente espansione del territorio antropizzato, in particolare nella zona "di Mezzogiorno" e nella zona di Lama Martina, nonché dell'insediamento industriale nella zona di Ponente, in direzione Bisceglie;

-CHE l'U.O. di Protezione Civile, incaricata di revisionare ed aggiornare il Piano Operativo Comunale, ha potuto utilizzare un finanziamento da parte della Regione Puglia – P.O. FESR 2007 – 2013 Azione 2.3.2, finalizzato al *“rafforzamento delle strutture comunali di Protezione Civile”*;

-CHE utilizzando tale finanziamento, si è provveduto a conferire incarico di consulenza (con Determina Dirigenziale n.49 del 11 dicembre 2013, successivamente modificata con Determina n. 16 del 17 gennaio 2014) al geometra Sabino Gervasio e al geologo

Mauro Palombella, per reperire ed organizzare tutti gli elementi necessari, adottando le disposizioni impartite dalla direttiva del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Manuale Operativo, per la predisposizione dei Piani Comunali ed Intercomunali – Ottobre 2007;

DATO ATTO

-CHE con Deliberazione di Giunta del 20 febbraio 2014 n. 46, avente ad oggetto: *"Rimodulazione funzionale del Corpo di Polizia Locale Municipale e conseguente soppressione del Settore Sicurezza"*, è stato riorganizzato il Settore Sicurezza con riallocazione, nell'ambito del Settore Affari Generali, dell'Unità Operativa di Protezione Civile che si avvale, per lo svolgimento delle attività, delle Strutture operative comunali e di quelle di supporto, nonché delle organizzazioni di volontariato e di imprese pubbliche e private;

- CHE nel Piano Operativo Comunale versione 1993, la sede individuata quale Centro Operativo Comunale (COC), sita in Piazza Vittorio Emanuele II n. 9, nonché quella del Centro Operativo Misto (COM 7), sita in via Tattoli, risultano alla data odierna essere non idonee. Pertanto, si è provveduto alla valutazione ed individuazione di altro sito, aventi le caratteristiche previste, allocando il COC ed il COM7, negli uffici della nuova sede comunale dell'Ufficio tecnico, sita in Via Martiri di Via Fani e laddove fossero compromesse, viene individuata quale sede alternativa, l'edificio ospitante l'Asilo Nido "Zona Levante", sito in Via Don Minzoni, già Area di Accoglienza;

VISTA la Legge regionale nr. 7/2014, pubblicata sul Burp nr. 33 del 10 marzo 2014, denominata *"Sistema regionale di Protezione Civile"* che all'articolo 7 denominato *"Funzioni e compiti dei comuni"*, evidenzia che i comuni "privilegiando le forme associative" provvedono in particolare:

"a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati rilevanti per la protezione civile, raccordandosi con le province;

b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali e intercomunali di emergenza (...);

c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);

d) alla informazione della popolazione sui rischi presenti sul proprio territorio e sui comportamenti da seguire in caso di evento anche in base alla pianificazione locale di emergenza;

e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;

f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile trasmesso in formato digitale e acquisito al Protocollo del Comune di Molfetta, Comando Polizia Municipale, al nr. 12537 del 17/02/2014, redatto dal geometra dott. Sabino Gervasio e dal geologo Mauro Palombella, anche sulla base dei contributi forniti dagli Uffici Comunali, in particolare l'U.O. Protezione civile, dalle Associazioni di volontariato presenti sul territorio, dalla Stazione Corpo Forestale dello Stato, dalla Caserma dei Carabinieri, dalla Capitaneria di Porto, dalla Guardia di Finanza, dalla Polizia della Provincia di Bari, etc giusto incontro tenutosi il 10/12/2013;

CONSIDERATO:

- CHE la metodologia utilizzata nella redazione del suddetto atto di pianificazione di protezione civile si rifà al cd. *"Metodo Augustus"* adottato dal Ministero degli Interni, attraverso il quale viene organizzata, per la gestione delle emergenze, la prima risposta operativa di protezione civile;

- CHE il *"Metodo Augustus"* propone per la pianificazione comunale nr. 9 funzioni, attraverso le quali, in caso di emergenza, è possibile verificare e coordinare le risorse disponibili, sia pubbliche che private, per attivare il Piano di Protezione Civile;

- CHE il Piano presentato è l'insieme delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali connessi all'attività dell'uomo che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso, oltre che prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;

- CHE lo strumento elaborato contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del gruppo comunale di Protezione Civile in caso di emergenza;

- CHE in particolare il Piano :

a) mira a costituire un modello di intervento per definire le azioni e le strategie da adottare al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;

b) identifica le aree di protezione civile;

c) rappresenta uno strumento dinamico, che andrà periodicamente aggiornato per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle esercitazioni, per integrarlo con nuove informazioni circa la variazione della realtà organizzativa e strutturale e per adeguarlo a nuove esigenze di sicurezza e allo sviluppo dei mezzi e della tecnica;

EVIDENZIATO:

- CHE, una volta approvato dal Consiglio Comunale, si renderà necessario dare ampia diffusione del Piano a tutti gli uffici comunali ed enti e associazioni interessate;

- CHE per il coinvolgimento del personale direttamente interessato bisognerà sviluppare un'adeguata azione formativa ed informativa, anche mediante esercitazioni e simulazioni degli scenari di rischio presenti sul territorio comunale;

RICHIAMATO l'art. 45 dello Statuto comunale il quale prevede in capo alla Giunta la possibilità di svolgere "*attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio*";

VISTI:

-La legge 24 febbraio 1992, n. 225;

-La DCC n. 42 del 1993;

-Il D. Legsl. 31 marzo 1998, n. 112;

-Il D. Legsl. 18 agosto 2000, n. 267;

-L'Ordinanza P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007;

-La Legge regionale n. 7 del 10/3/ 2014

Dato atto che trattandosi di mero atto di indirizzo non necessita di pareri ex art. 49 del D.Lgs n. 267/2000

Con voti unanimi e favorevoli espressi secondo le modalità previste dalla legge;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e qui richiamati ad ogni effetto:

- 1) Prendere atto del nuovo "Piano Comunale di Protezione Civile", redatto dai tecnici incaricati geom. Dott. Sabino Gervasio e geol. Mauro Palombella, composto dai seguenti elaborati da considerarsi parte integrante del presente provvedimento, ma in deposito agli atti dell'Ufficio Protezione Civile:

PARTE I

1.0 PREMESSA

2.0 PARTE GENERALE

- 2.1 Dati di base relativi al territorio comunale
 - Inquadramento generale
 - Cartografia di base
 - Strumenti di pianificazione

3.0 SISTEMA DI ALLERTAMENTO

- 3.1 Inquadramento generale del Sistema di Allertamento e dei Centri Funzionali Multirischio
- 3.2 Rischio Incendi di Interfaccia
 - 3.2.1 Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi
 - 3.2.2 Scenari di rischio di riferimento
 - Definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia
 - Valutazione della pericolosità
 - Assegnazione classi di pericolosità
 - Analisi della vulnerabilità
 - Valutazione del rischio
 - 3.2.3 Livelli di allerta
- 3.3 Rischio idrogeologico e idraulico
 - 3.3.1 Sistema di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico
 - 3.3.2 Rischio idraulico
 - Scenario di rischio di riferimento
 - Scenario di pericolosità
 - Individuazione degli esposti
 - 3.3.3 Rischio idrogeologico
 - Scenario di rischio di riferimento
 - Scenario di pericolosità
 - Individuazione degli esposti
 - 3.3.4 Livelli di allerta ed attivazione del presidio territoriale idraulico e idrogeologico

4.0 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA

- 4.1 Funzionalità del sistema di allertamento locale
- 4.2 Coordinamento operativo locale
 - 4.2.1 Presidio operativo Comunale o Intercomunale
 - 4.2.2 Centro Operativo Comunale o Intercomunale
- 4.3 Attivazione del Presidio territoriale
- 4.4 Funzionalità delle telecomunicazioni
- 4.5 Ripristino della viabilità e dei trasporti - controllo del traffico
- 4.6 Misure di salvaguardia della popolazione
 - 4.6.1 Informazione alla popolazione
 - 4.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione
 - 4.6.3 Censimento della popolazione
 - 4.6.4 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza
 - Aree di emergenza
 - 4.6.5 Soccorso ed evacuazione della popolazione
 - 4.6.6 Assistenza della popolazione
- 4.7 Ripristino dei servizi essenziali
- 4.8 Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio

5.0 MODELLO DI INTERVENTO

- 5.1 Il sistema di comando e controllo / Incendi di interfaccia / Eventi idrogeologici e/o idraulici
- 5.2 Le fasi operative
- 5.3 Procedura operative

1. ELENCO TAVOLE

1. Aree naturali protette (SIC, ZPS, IBA, ecc.), Grotte, doline, CARTOGRAFIA VINCOLI;
2. Modello Digitale del Terreno;
3. Hillshade;
4. Reticolo Solchi erosivi "Lame";
5. Uso del suolo;
6. A.I.B. Rischio;
7. A.I.B. Vulnerabilità;
8. A.I.B. Pericolosità;
9. Rischio Idrogeologico: Estratto P.A.I. (Autorità di Bacino);
10. Mappa di pericolosità idraulica Estratto P.G.A. (Autorità di Bacino);
11. Mappa del rischio di alluvioni Estratto P.G.A. (A.d.B.);
12. Aree, ponti e strade frequentemente allagabili in caso di eventi meteorici rilevanti;
13. Carta della viabilità primaria e viabilità provinciale e dei trasporti;
14. Carta dei servizi essenziali (ospedali, comandi di VV.F, del CFS, CC, PS);
15. Carta del C.O.M.;
16. Carta della classificazione sismica;

PARTE II

2. Struttura Schede S.I.T. Protezione Civile Regionale
3. Funzioni di Supporto

F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

- CL1: Enti locali
- CL1-B: inquadramento territoriale- numeri utili
- CK1: Attività produttive
- CK2: Punti di approvvigionamento idrico
- CK3: Punti di avvistamento
- CZ2: Stabilimenti industriali
- CR1: Comunicazione (VADEMECUM)
- CR2: Rischio idraulico e idrogeologico
- CR4: Rischio incendi
- CR5: Censimento degli edifici strategici

F2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- CB1-B: Servizio di continuità assistenziale
- CB1-C: Ambulatori e poliambulatori specialistici
- CB1-D: Farmacie/depositi farmaceutici
- CB1-E: Laboratori di analisi
- CB3: Allevamenti zootecnici
- CB4: Portatori di handicap

- CB5: Aree cimiteriali
- F3 - VOLONTARIATO
 - CD1: Organizz. di volontariato e gruppi comunali
- F4 - MATERIALI E MEZZI
 - CH1: Risorse umane
 - CH2: Mezzi
 - CH3: Materiali
- F5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA
 - CP1: Complesso scolastico
- F6 - CENSIMENTO DANNI
 - CN1: Complessi edilizi scolastici
 - CN3: Ambulatori e poliambulatori specialistici
 - CN4: Alberghi, case di riposo, case di cura
 - CN5: Cinema, teatri, centri commerciali ecc.
 - CN6: Case circondariali
 - CN7: Militari o assimilabili
 - CN8: Enti locali
 - CN9: Edifici di culto, musei, edifici monumentali
 - CN10: Strutture mobilita' e trasporti
 - CN00: Complessi edilizi privati
- F7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'
 - CE1: Enti gestori viabilita' e trasporti
 - CE6: Aeroporto – Eliporto - Elisuperficie
 - CE7: Autoporto - Stazione ferroviaria - Porto
 - CE8: Tratti critici sistema viario
 - CE9: Gallerie
 - CE10: Ponti
 - C11: Strutture operative
- F8 - TELECOMUNICAZIONI
 - CF1: Enti gestori
- F9-ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
 - CM1: Aree di accoglienza
 - CM2: Aree di accoglienza coperta
 - CM3: Deposito/magazzino
 - CM4: Aree di attesa
 - CM5: Aree di ammassamento
 - CM6: Aree di attesa coperta
 - C.O.C: Centro Operativo Comunale
 - C.O.M: Centro Operativo Misto

4. Struttura Sistema Informativo Territoriale Piano Protezione Civile Comune di Molfetta (Ba)

5. Ulteriori indicazioni

a. Catastrofi naturali

- i. Rischio mareggiate
- ii. Caduta meteorite
- iii. Emergenza caldo
- iv. Trombe d'Aria e d'Acqua
- v. Emergenza neve
- vi. Rischio sismico

vii. Rischio vulcanico

b. Catastrofi di origine antropica

i. Gravi Emergenze Civili

ii. Emergenze sociali ...

iii. Nucleare

iv. Crisi energetica

v. Esodo

1. Estivo

2. Festività Pasquale

vi. Incidente aereo (crush down – splash down)

vii. Emergenza profughi

viii. Ricerca dispersi

ix. Emergenza idrica

x. Epidemie

xi. Inquinamenti

1. Schede B.U.R.P.;

2. A Mare

xii. Rischio Chimico industriale

xiii. Trasporto ordigni bellici

xiv. Rischio esplosione rete Gas

xv. Supporto psichiatrico e psicologico

2) Trasmettere il presente provvedimento ai Dirigenti interessati al fine dell'acquisizione dei pareri ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e di seguito al Presidente del Consiglio comunale per la sua trasmissione alle commissioni consiliari competenti per la sua approvazione da parte del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SINDACO
f.to Paola NATALICCHIO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Carlo CASALINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 e 134 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 – Art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 e ss.mm.ii.)

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune www.comune.molfetta.ba.it dal giorno 21/05/2014 per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Carlo Casalino

E' copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Carlo Casalino

Certificato di avvenuta esecutività e pubblicazione

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune www.comune.molfetta.ba.it dal _____ per quindici giorni consecutivi;
- è divenuta esecutiva, essendo decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Carlo Casalino

, li _____

Per l'esecuzione
Al Sig. Segretario Generale
Al Sig. Direttore di Ragioneria